

Domenica 15 maggio 2022, ore 11.50

Calogero Palermo, clarinetto
Matteo Fossi, pianoforte

PROGRAMMA

Robert Schumann
(1810 – 1856)

Intermezzo dalla Sonata F-A-E (1852)

Johannes Brahms
(1833 – 1897)

*Sonata n. 1 in fa minore per clarinetto e pianoforte,
op. 120 n.1 (1894)*

- *Allegro appassionato. Sostenuto ed espressivo*
- *Andante un poco Adagio*
- *Allegretto grazioso. Trio*
- *Vivace*

Clara Wieck
(1819 – 1896)

Romanza op.22 n.3 (1853)

Johannes Brahms

*Sonata n. 2 in mi bemolle maggiore per clarinetto e
pianoforte, op. 120 n.2 (1894)*

- *Allegro amabile*
- *Allegro appassionato - Trio: Sostenuto*
- *Andante con moto. Tema con variazioni. Allegro*

Calogero Palermo

Primo clarinetto presso la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, ha ricoperto lo stesso ruolo giovanissimo nell'Orchestra del Teatro Bellini di Catania, quindi nell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e nell'Orchestre National de France, avvalendosi dell'esperienza di prestigiosi direttori come Kurt Masur, Mariss Jansons, Valery Gergiev, Sir Colin Davis, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Herbert Blomstedt, John Eliot Gardiner, Daniel Harding, Andris Nelsons, Iván Fischer, Neeme Järvi, Charles Dutoit e Riccardo Muti, calcando i palcoscenici più importanti d'Europa, Asia, Africa e America. Vincitore del Concorso Internazionale "Jeunesses Musicales" di Bucarest e di numerosi altri riconoscimenti nei più importanti concorsi clarinettistici italiani, svolge un'intensa carriera solistica che lo ha visto esibirsi con molteplici orchestre fra le più importanti.

Da diversi anni fa parte del Quintetto di Fiati Santa Cecilia – Concertgebouw insieme ad Andrea Oliva, Francesco di Rosa, Andrea Zucco e Guglielmo Pellarin. In ambito cameristico ha collaborato, fra gli altri, con Pierre-Laurent Aimard, Giovanni Sollima, Ellen Corver, il Gringolts Quartet, il Quartetto d'archi della Scala, la Camerata RCO, l'Aron Quartett, il Roma Opera Ensemble. Il suo repertorio, che spazia da Mozart ai contemporanei, comprende anche autori che hanno composto brani a lui dedicati come Luis Bacalov, Renato Chiesa, Claudio Cimpanelli, Antonio Fraioli e Nunzio Ortolano.

Ha al suo attivo una vasta discografia e numerose esecuzioni trasmesse da emittenti radiofoniche e televisive di tutto il mondo, inclusa la Rai. È regolarmente invitato ai Corsi annuali di alto perfezionamento dell'Accademia Scatola Sonora di Roma e a quelli estivi di Ticino Musica e Musica Riva Festival. È autore del testo didattico *Soli d'orchestra per clarinetto con accompagnamento pianistico* ed è un artista Buffet Crampon, A. Licostini e D'Addario Woodwinds.

Matteo Fossi

Fiorentino, Matteo Fossi ha studiato pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole con Tiziano Mealli, diplomandosi nel 1999 al Conservatorio di Ferrara. Successivamente si è perfezionato con Maria Tipo, Pietro De Maria, Pier Narciso Masi e nel 2001 ha frequentato come allievo effettivo il Seminario di Maurizio Pollini all'Accademia Chigiana di Siena. Molto attivo come concertista fin da giovanissimo, è ormai considerato uno dei principali musicisti italiani: ha studiato con artisti quali Piero Farulli, Pavel Vernikov, Alexander Lonquich, il Trio di Milano, Mstislav Rostropovich; da sempre suona in duo con la violinista Lorenza Borrani. Nel 1995 ha fondato il Quartetto Klimt, uno dei gruppi cameristici italiani più attivi, e da dieci anni suona in duo pianistico con Marco Gaggini, con il quale ha intrapreso la prima registrazione mondiale integrale delle opere per due pianoforti di Brahms, Bartók, Poulenc, Ligeti e Schönberg.

Con queste formazioni, e come solista, Fossi si è esibito in tutte le principali stagioni italiane e, all'estero, in importanti teatri e festival in Germania, Francia, Austria, Ungheria, Inghilterra, Spagna, Belgio, Polonia, Svizzera, Stati Uniti, Brasile, Cina, Corea del Sud. Collabora con artisti di rilievo internazionale quali Antony Pay, Mario Ancillotti, Pier Narciso Masi, Calogero Palermo, Giovanni Sollima, Alexander Ivashkin, Massimo Quarta, Othmar Müller, Moni Ovadia, Milena Vukotic, Maddalena Crippa, Mario Caroli, Andrea Oliva, Sonia Bergamasco, Luigi Lo Cascio, Suzanne Linke, il Quartetto di Cremona, il Quartetto Savinio, il Quartetto Adorno.

Ha un'intensissima attività discografica ed è attivo anche nell'organizzazione e nella diffusione della musica, oltre che nell'insegnamento: docente di pianoforte presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, è stato per quindici anni docente di musica da camera presso la Scuola di Musica di Fiesole, di cui ha ricoperto anche il ruolo di Vicepresidente. È invitato regolarmente a tenere seminari e masterclasses in Italia e all'estero. Nel 2019 è stato insignito della prestigiosa Medaglia Laurenziana dall'Accademia Internazionale Medicea di Firenze. Nel 2021 è stato eletto Direttore dell'ISSM "Rinaldo Franci" di Siena.

Pensata come un dono per il violinista Joseph Joachim, la Sonata F-A-E era una specie di gioco tra amici, tre compositori che si divisero il lavoro scrivendo due movimenti Schumann e uno ciascuno Brahms e Albert Dietrich, quest'ultimo un allievo di Schumann. Il titolo deriva probabilmente dalla frase che Joachim aveva scelto come motto personale, Frei aber einsam, cioè "libero ma solo", ma il brano non venne pubblicato nella sua forma originaria fino al 1935, mentre sia Schumann, sia Brahms, riutilizzarono in altre composizioni la musica da loro composta in quell'occasione. Schumann, in particolare, fece confluire i suoi due movimenti nella terza Sonata per violino e pianoforte.

Il clarinetto, che come era uso nella musica da camera ottocentesca qui sostituisce il violino nella versione isolata dell'Intermezzo schumanniano, è stato uno degli strumenti prediletti da Brahms tanto nella scrittura orchestrale, quanto nella musica da camera. Destinate a un virtuoso d'eccezione, Richard von Mühlfeld, le due Sonate op. 120 appartengono alla sua ultimissima fase creativa, nella quale all'intimismo dei contenuti espressivi si associa un'esigenza di semplicità espositiva sempre legata a un controllo attentissimo del materiale musicale impiegato.

Il posto di Clara Wieck nella storia della musica non è legato solo al suo essere stata la "moglie di" Schumann: come pianista e come compositrice, Clara Wieck è stata invece una delle figure di spicco del Romanticismo tedesco, oltre che una delle poche donne a far emergere il proprio nome nel panorama della musica europea del suo tempo. Le tre Romanze op. 22 sono fra le sue composizioni più note ed eseguite, anche queste probabilmente stimulate dall'amicizia e dalla collaborazione con il violinista Joseph Joachim.